

Il Vaticano consulta i vescovi in vista del Sinodo sulla famiglia

di Sébastien Maillard

in *“La Croix”* del 5 novembre 2013 (traduzione: www.finesettimana.org)

Il questionario preparatorio del Sinodo straordinario sulla pastorale familiare viene presentato oggi a Roma. Il Vaticano lo ha indirizzato alle conferenze episcopali di tutto il mondo per una consultazione ampia sugli aspetti contemporanei delle famiglie, anche quelli più delicati.

Come viene preparato il Sinodo sulla famiglia?

Previsto dal 5 al 19 ottobre 2014, il Sinodo straordinario convocato all'inizio del mese scorso da papa Francesco su *“le sfide pastorali della famiglia nel contesto dell'evangelizzazione”*, secondo il suo titolo completo, appare abbastanza inedito nel modo in cui viene preparato. Con una lettera del 18 ottobre, Mons. Lorenzo Baldisseri, nuovo segretario generale del Sinodo dei vescovi, a capo dell'organismo incaricato di preparare questo tipo di assemblee, ha chiesto alle diverse conferenze episcopali nazionali di *“condividere immediatamente e nel modo più ampio possibile nei vicariati e nelle diocesi”* una lista di 38 domande per dare avvio al dibattito a partire da *“fonti locali”*.

Mentre questo questionario preparatorio (chiamato *Lineamenta*) normalmente non viene reso pubblico anticipatamente, la Chiesa d'Oltre-Manica non ha esitato a metterlo on-line fin dal 25 ottobre, aprendo la consultazione a tutti. In Francia, anche la diocesi di Guiana lo ha diffuso sul suo sito internet. Ma non è ancora stato pubblicato nulla da parte degli altri vescovi francesi, riuniti in Assemblea generale a Lourdes questa settimana. Il documento deve essere reso pubblico oggi a Roma dal relatore generale del futuro Sinodo, il cardinale Peter Erdő, canonista ungherese, arcivescovo di Esztergom-Budapest.

Quali argomenti toccano le domande poste ai vescovi?

Riguardano le situazioni familiari attuali, comprese anche quelle più delicate e controverse. Le domande vengono ritenute molto dirette e più aperte che per un Sinodo ordinario, invitano al dibattito.

“Come viene contestata, in pratica e in teoria, la legge naturale sull'unione tra un uomo e una donna in vista della formazione di una famiglia?”, domanda ad esempio il Vaticano, e più avanti desidera sapere, a proposito delle unioni di persone dello stesso sesso, *“quale attenzione pastorale è possibile avere verso persone che hanno scelto tale tipo di unioni”* e *“quale comportamento pastorale tenere in vista della trasmissione della fede”* in caso di adozione di bambini da parte di queste unioni. *“Come promuovere una mentalità più aperta verso la natalità?”*, prosegue inoltre il questionario, a proposito dell'apertura degli sposi alla vita, uno dei pilastri del matrimonio.

Riguardo ai divorziati-risposati, argomento oggetto di sette delle 38 domande, il Vaticano chiede se vivono *“con sofferenza l'impossibilità di ricevere i sacramenti”*. *“La semplificazione della pratica canonica per il riconoscimento della dichiarazione di nullità del legame matrimoniale potrebbe offrire un reale contributo positivo alla soluzione dei problemi delle persone coinvolte?”*, è anche questa una delle domande poste per la riflessione sull'analisi della situazione.

Qual è la posta in gioco di questo Sinodo sulla famiglia?

“Le attese che ne derivano sulle scelte pastorali relativamente alla famiglia sono enormi”, riconosce il Vaticano, evocando, con un linguaggio vicino a quello di papa Francesco, *“la tenerezza verso le persone ferite, nelle periferie geografiche ed esistenziali”*. Per questo si fa appello al Sinodo dei vescovi, il cui ruolo è di esprimere *“il suo consiglio sicuro su diversi problemi ecclesiali”*. Un'assemblea generale straordinaria è prevista solo in casi rari quando i temi da affrontare *“richiedono una soluzione rapida”*, come nel caso attuale.

In pratica, le conferenze episcopali hanno tempo fino a gennaio per trasmettere al Vaticano una sintesi delle loro risposte. Queste ultime saranno analizzate in febbraio per redigere l'*Instrumentum laboris*, il documento di lavoro del Sinodo. Infine, un altro Sinodo, questa volta ordinario, è già previsto nel 2015, per il cinquantenario di questo strumento di collegialità, istituito nel 1965 da Paolo VI e nei confronti del quale il nuovo papa manifesta un reale interesse.